

Divina Commedia - Inferno Canto II

Dante si prepara ad affrontare il suo viaggio introspettivo e giustamente si domanda se è davvero pronto per fronteggiare tutto ciò.

Il dubbio viene presentato al lettore già chiamando in soccorso le muse e continua in modo più diretto domandando a Virgilio se le sue virtù fossero sufficienti per affrontare questa guerra. Si veste d'armi come Arjuna ed allo stesso modo tentenna prima del conflitto.

Questo dubbio esistenziale è ciò che assale ogni uomo sul punto di fare il grande salto, non comprende se effettivamente ha le qualità necessarie e qui risulta necessaria la fede in una protezione al di sopra di noi che può essere in un piano o in una figura definita e ciò dipende dallo stato di coscienza dell'uomo.

Cita personaggi illustri come Enea e San Paolo entrambi destinati ad una missione che avrebbe portato cambiamenti nei secoli avvenire e si chiede come lui, povero fiorentino, possa paragonarsi ai due.

Virgilio, che rappresenta la ragione scientifica, gli risponde con tutta tranquillità che questi pensieri non sono altro che costrutti della sua mente e come ogni uomo che si ritrova ad affrontare il problema "overthinking" e di essere protetto dalle 3 donne del paradiso ovvero Maria, S. Lucia e Beatrice.

Beatrice sottolinea come Virgilio possa muovere attraverso la sua "parola ornata", ovvero parola rivestita d'intelletto, l'animo di Dante e cita per la prima volta quella forza che muove ogni cosa ovvero l'Amore.

La parola rivestita d'intelletto propone il valore magico della parola pronunciata con intento e volontà quando ben costruita dalla mente.

Virgilio identifica Beatrice come ricca della virtù che grazie alla quale l'umanità ottiene più di quanto desidera ma non viene specificata qual'è questa virtù ma è probabilmente connessa alla fede, ritroviamo ciò in quanto il concetto di fede per ottenere qualcosa è sottolineato nel Vangelo più volte.

L'Amore anche qui figura come ciò che ha permesso l'elevazione di Dante, lo stesso amore che spinse Beatrice a presentarsi davanti a Virgilio.

L'Amore è quindi quella qualità del Logos che permette e spinge verso l'evoluzione, che permette di superare la paura quando unita alla Fede e che pervade ogni cosa.

Virgilio domanda più volte a Dante il perché dei suoi dubbi facendogli capire che si trova all'interno di un disegno più grande e che ha bisogno di AFFIDARSI senza opporsi al piano ma permettendo alle energie di fluire attraverso lui.

Rinfrancato dalle parole del maestro e rinvigorito dalla protezione dall'alto si veste d'armi e finalmente convinto inizia il suo viaggio.

In questo canto possiamo vedere quindi il conflitto tra le due energie che muovono l'umanità ovvero la paura ed il coraggio e come la paura possa essere vinta attraverso l'utilizzo dell'intelletto (Virgilio) e della fede ovvero la consapevolezza di un amore che ci guida.